

chiamo la sua attenzione intorno al fatto che è già compilato un progetto, esatto, circostanziato, di dettaglio per l'ampliamento di questi sottopassaggi; e poichè ragioni di equità, a parte ogni questione di diritto, consigliano che i lavori si facciano, io raccomando vivamente affinchè si faccia tutto colla maggiore sollecitudine possibile, essendo gravissima la condizione di Grottamare, anche per il cattivo odore che emana da quei luoghi dove sono le acque stagnanti.

PRESIDENTE. Le altre interrogazioni scritte nell'ordine del giorno, essendo trascorsi i quaranta minuti regolamentari, saranno svolte in altra seduta.

Discussione del disegno di legge per le liquidazioni ferroviarie.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge:

« Autorizzazione al pagamento delle somme liquidate a favore delle Società ferroviarie Adriatica, Mediterranea e Sicula ».

Ha chiesto di parlare, proponendo la sospensiva, l'onorevole Barzilai.

Ha facoltà di parlare.

BARZILAI. La mozione sospensiva fu presentata il 22 del mese corrente, e cioè prima che la minoranza della Commissione del bilancio facesse proposta analoga, per quanto più direttamente legata al merito.

I miei amici politici del gruppo repubblicano parlamentare hanno creduto, ciò malgrado, fosse opportuno di esporre alla Camera schematicamente le ragioni che questa proposta hanno determinato, e che, secondo noi, la giustificano.

Evidentemente, onorevoli colleghi, l'indole dell'argomento ed il desiderio vivissimo che ho di tenermi negli stretti confini del regolamento mi dispensano dalla difficoltà, che sarebbe per me gravissima, di perdersi nel labirinto delle cifre. Io quindi non ho bisogno di scegliere fra i 300 milioni dell'onorevole Saporito, e i 100 milioni dell'onorevole Ferri, o altra misura di elargizioni che, con questo disegno di legge, sarebbero state fatte alle Compagnie ferroviarie.

Io non farò in nessun modo un'edizione tascabile dei grossi volumi dell'onorevole Saporito; e questo mi dispensa da molte altre considerazioni: mi dispensa per esempio dal fare la psicologia dei banchieri i quali ci sono sempre stati fino dai tempi di Roma

antica, e ci saranno fino all'avvento che della futura società collettivista che l'onorevole Ferri ha prognosticato possibile tra dieci anni come tra dieci secoli! Però vedete vi erano anche fino dai tempi di Roma gli avvocati erariali. Il capo stipite di quegli avvocati fu il sommo giureconsulto Papiniano *defensor et custos sacri erarii*, perchè ai tempi di Roma...

MONTI-GUARNIERI. *Advocatus diabuli!* (Si ride).

BARZILAI. ...perchè ai tempi di Roma la pecunia pubblica era circondata da una aureola di santità ed era reato sacrilego quello di chi portava le mani sopra di essa. Ed il grande giureconsulto d'allora tra altre aveva questa massima per le sue trattazioni e per le sue transazioni: « *Propter publicam utilitatem strictam rationem insuper habemus* »!

Dunque per l'indole della mia proposta nessuna necessità di indagare se nella sostanza le transazioni siano o così ottime o così pessime come da diverse parti sono state rappresentate.

Sui documenti che si sono presentati, io non mi preoccuperò dei punti di arrivo limitandomi a ragionare dei punti di partenza, essendo profondamente convinto che precisamente (perchè siamo in tema di ferrovie) dal modo come si parte dipende assai più che dagli ostacoli che si trovano per via, il come ed il quando si arriva.

Per me è questione essenzialmente di massima, questione grave e delicata che dalla votazione del presente disegno di legge potrebbe avere grave pregiudizio pregiudicando l'erario ed il credito dello Stato, assai più, secondo il mio modesto avviso, che non comporterebbero le decine di milioni che in più del dovuto si concedessero alle compagnie ferroviarie.

La prima ragione della sospensiva, onorevole presidente del Consiglio, sta in questo: noi ignoriamo la ragione per la quale dopo quella ultima idilliaca seduta del 2 di questo mese, nella quale gli amici si salutarono come per un lungo viaggio; dopo quella seduta, senza aver preparata la guerra, come nell'agosto del 1870, o aver assistito, al tristo episodio che funestando la Reggia determinava il passaggio della Corona nel 1900, si sia improvvisamente venuti a questa convocazione.

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Ma se lo dissi allora!

Una voce. Lo disse allora.

BARZILAI. Aveva il presentimento forse